Conto corrente colla Posta — Gallarate, 8 Marzo 1919. — Anno XV — Num. 10

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Il naufragio della proposta Turati

Il sistema proporzionale

Molti parlano in questi giorni del nuovo sistema elettorale e tutti, meno qualche rara eccezione, continuano a confondersi sul significato e sulla portata della riforma, sopratutto perchè confondono lo scrutinio di lista puro e semplice con lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Non sarà dunque male chiarire l'equivoco con poche ma chiare parole.

Lo scrutinio di lista puro e semplice è quello già adottato in Italia alcuni lustri addietro. Ebbe strenui sostenitori e più strenui difensori anche fra parlamentari come Zanardelli, ma in pratica esso non differiva dal vigente sistema che nella forma. Nella sostanza gli scrutini di lista non eliminavano nè le ingerenze governative nè altri consimili pericoli, e, d'altra parte, le minoranze politiche, anche le più oneste, non trovavano posto in Parlamento nè potevano aver voce per la difesa delle proprie idee.

Da allora ad oggi molte cose sono cambiate. Oggi i partiti meglio definiti sono gli esponenti di tante diverse correnti di idee che alla loro volta rappresentano tante diverse correnti di interessi.

Chi potrebbe dunque negare alle minoranze la difesa dei propri interessi con il minimo beneficio del controllo sull'opera delle maggioranze?

Ammesso dunque questo doveroso riconoscimento di un diritto inoppugnabile, non resta allora che a riconoscere alle minoranze stesse il diritto alla rappresentanza proporzionale.

Ecco come in Germania si è compiuto il primo esperimento del nuovo sistema.

Ammesso che i partiti in lotta in un collegio regionale erano 4 e che gli eletti dovevano essere diciotto, ognuno dei quattro partiti aveva presentato una lista di 18 candidati.

Nelle elezioni il partito *A* aveva — a mo' d'esempio — ottenuto 6000 voti, il *B* 4000, il *C* 3000, il *D* 1000.

Gli scrutatori dividevano parecchie volte per 2 i diversi risultati formando uno specchietto simile:

A	B	C	D
6000	4000	3000	1000
3000	2000	1500	1000
1500	1000	750	250
750	500	325	122
325	250	162.50	62.50

e sceglieva, discendendo i 18 numeri maggiori, e cioè 6000, 4000, 3000, 3000, 2000, 1500, 1500, 1000, 1000, 750, 750, 500, 500, 325, 325, 250, 250 e 164.50. Come si vede dei numeri scelti 5 sono del partito A, 5 del B, 5 del C e 3 del D. Altrettanti candidati erano scelti per ogni lista tenendo conto del numero d'ordine che gli elettori avevano assegnato ad ognuno dei candidati della propria lista.

Su queste basi è stato appunto compilato il progetto di legge di Turati e sono state promosse le agitazioni dei vari partiti, dal democratico, al socialista, al clericale.

La conseguenza del voto: l'ora di muoversi!

La proposta Turati per la riforma elettorale è naufragata. L'articolo precedente era già composto quando i giornali ci hanno portato il voto della Camera.

Niente meraviglie. Lo prevedevamo. Orlando da qualche mese ha iniziato la preparazione delle elezioni generali con i sistemi che fecero così buona prova ai tempi di Giovanni Giolitti. Egli non avrebbe rinunciato alla magnifica posizione strategica che il vecchio sistema gli conferisce e con lui non potevano rinunciarvi i più vecchi e più sudici elementi della Camera attuale i quali fondano il loro mandato sull'equivoco, sulle beghe delle camarille locali e sui giochi d'azzardo con baro lungamente premeditato.

Siamo dunque da capo. Nulla è mutato nella psicologia dei nostri parlamentari. Chi osserva l'elenco dei deputati che votarono contro l'immediata discussione della riforma, vi trova i più vecchi e più fedeli giolittiani, tutte le mezze figure e quasi tutte le nullità il cui nome casca giù dalla luna come se fossero stati eletti ieri, e sonnecchiano invece sul «cadreghino» da una o più legislature. Su questi signori si fonda la maggioranza che ha bocciato la riforma.

Viceversa tra i favorevoli troviamo vecchi e cari amici. Agnelli, Cappa, Canepa, Colaianni, De Capitani, De Viti De Marco, Gasparotto, Giretti, Pirolini, Raimondo ed altri.

Dunque le prossime elezioni avverranno come per il passato. Niente da variare, niente da correggere, niente di nuovo. Le elezioni generali (lo dice l'*Epoca* che in queste cose deve essere bene informata) si faranno non più tardi dell'otto giugno. Il 15 i ballottaggi.

Non c'è più tempo da perdere. Due mesi per riorganizzare i vecchi partiti, due mesi per ricostruire alla meglio tutto ciò che la guerra aveva distrutto.

Le elezioni generali a scrutinio di lista seguiranno senza dubbio molto da vicino a queste di giugno. Allora sarà possibile orientare meglio le nostre forze verso principi ben definiti. Oggi il problema è di scegliere fra i due mali il minore. E muoversi, muoversi, muoversi.

Chi non se la sente si tiri indietro e lasci passare gli altri. Chi non ha voglia di lottare si tolga di mezzo. E' chiaro?

Gli avversari ci attendono pronti ed agguerriti al varco.

Per gli smobilitati

L'Avv. Piceni in nome del Consiglio Direttivo svolse e presentò nel comizio di combattenti il seguente Ordine del Giorno:

« L'Assemblea dei Combattenti della Sezione di Gallarate e Mandamenti,

« considerato essere equo e giusto che « tutti i reduci dal servizio militare, « che hanno prestato al posto assegnato « dai Comandi superiori competenti l'o« pera loro sotto le armi nella zona ter« ritoriale, nelle retrovie, in quei re« parti, uffici o servizi che pur non es« sendo combattenti pur erano utili « anzi indispensabili per lo svolgimento « delle operazioni belliche e per le ne« cessità dello stato di guerra del paese « trovino il conforto e l'aiuto della or« ganizzazione, ed il dovuto riconosci« mento della attività loro e delle per« dite economiche subite

delibera

« di promuovere e costituire una Sezione « dei « militari smobilitati » che collo « stesso programma patriottico e colle « stesse finalità ideali, abbiano a colla« borare colla Sezione Mutilati e Com« battenti al miglioramento morale ed « alla tutela delle legittime aspirazioni « di tutti coloro che nel periodo di « guerra, con sentimento di italiano e « con disciplina di soldato, compirono « il proprio dovere.

Il tenente Luigi Ferrari, appoggiò l'ordine del giorno che venne approvato all'unanimità.

La grande manifestazione popolare

per la premiazione dei valorosi

Il corteo

Magnifica giornata di sole. Anche il primo annuncio della primavera ha voluto rendere omaggio alla magnifica schiera di coloro che si sacrificarono, preparando lieti giorni all'Italia. La folla accorsa dapprima in Broletto, poi al Teatro Condominio aveva anche un aspetto primaverilmente festoso.

Innanzi al Broletto fin dalle ore 10 stazionavano sheriati alcuni squadroni di cavalleggeri Saluzzo e una compagnia di soldati di fanteria.

Alle ore 10.30 S. E. il generale Cordero di Montezemolo li passa in rivista. Nel cortile del Broletto vanno intanto formandosi gruppi di autorità, di associazioni e di altri invitati.

Fra i presenti

Notiamo fra le associazioni presenti con bandiere la Sezione dei Giovani Esploratori, i Mutilati di Guerra, la Giovane Italia, la Società dei Reduci, il Tiro a Segno Nazionale, la Società di M. S. l'Esercito, la Dante Alighieri, la Trento e Trieste, la Società Ginnastica Gallaratese, la Società Ginnastica Virtus, la Società Operaia di M. S., l'Associazione Nazionale Funzionari degli Enti locali, l'Unione Impiegati e commessi, ed altre associazioni politiche.

Quando il Corteo si forma notiamo in testa il Corpo dei Pompieri, subito seguite dalla Truppa in cui sono rappresentati il 7, l'8 e 42 Fanteria e il reggimento di Cavalleggeri di Saluzzo.

Segue immediatamente il Corpo Bandistico Gallaratese, risultato dalla fusione di numerosi elementi di altri Corpi Musicali, ma affiatatissimi e bene organizzati.

Vengono poi le autorità seguito da un gruppo di Dame della Croce Rossa, e dalle Scuole elementari, Scuole Tecniche, Scuola Popolare di Disegno con bandiere e numerosa rappresentanza degli alunni.

Vengono poi le altre associazioni su nominate e il popolo che fa ala e segue numerosissimo il corteo proceduto dalle note festose di una marcia militare.

Il teatro

In Teatro il colpo d'occhio è indimenticabile. Oltre al palcoscenico, preso quasi d'assalto dalla folla che lascia appena posto alle autorità e alle rappresentanze, oltre alla platea e al vestibolo completamente gremiti, grappoli umani pendono dal loggione e rumoreggiano.

Notiamo sul palcoscenico, ove in magnifica disposizione vi sono messe sulle prime file le autorità e le famiglie dei caduti e le rappresentanze dell'Esercito con i valorosi festeggiati, poi le associazioni con le bandiere ed infine i gagliardetti della Giovane Italia che campeggiano nel quadro come una magnifica fioritura tricolore, S. E. il generale Cordero di Montezemolo, il sindaco Olinto Pasta, il comm. Alessandro Maino, il comm. avv. Renato Piceni, il comm. avv. Giuseppe Rossi e qua e là sparsi nel palcoscenico e nei palchi il Sottoprefetto cav. avv. Guido Farello, il cav. Emilio Sacconaghi, il cav. uff. Rodolfo Mauri, il cav. uff. Borgomaneri, il cav. dott. Germani, il cav. Cesare Macchi, il Capitano Carlino, il signor Binaghi, il cav. prof. Giovanni Salvagno, l'assessore Caroli, l'assessore Desiderio Venegoni, il capitano Bigatti, il cav. dott. Amedeo Rossi, Piero, Crosta, il conte Giuseppe Biancoli, l'assessore geometra Moroni, il signor L. Trotti, il prof. Daniele Bettinelli, il signor Gino Munari, il signor Barbugli, l'avv. Morra, l'ing. Servi, il signor Argenti, Alfredo Sindaci, il rag. Carlo Boldi, il signor Milani i signori Mariutto Giacomo Sacconaghi, il cav. Giordano ed un numeroso stuolo di ufficiali di ogni arma ed di ogni grado.

Nei palchi affollatissimi notiamo anche una numerosa schiera di signore: la signora e le signorine Piantanida, la signora e la signorina Pasta, la signorina Cattoretti, la signora e le signorine Guenzani, la signora Gigli, le signorine Grassi, la signora Ranchet, la signora Borgomaneri, la signora Accetti la signora Bigatti, la signora e la signorine Sacconaghi, la signora e la signorina Mozzati, la signora Costanza Crespi, la signorina Pizzamiglio le signore Bianchi e Girola, la famiglia del cav. Macchi, la signora Piceni Colombo, la signora Puricelli, la signora Cotta e la signora Puricelli Guerra ed altre il cui nome involontariamente ci sfugge.

La cerimonia

Il discorso dell'avv. Accetti

Alle note della marcia reale tutto il teatro balza in piedi applaudendo, poi prende la parola il capitano comandante del Presidio, signor Bigatti.

Egli dice di sentirsi onorato di iniziare con modesta parola una cerimonia che ha altissimo significato, poichè in essa si conferiranno ai valorosi che più si distinsero sul campo di battaglia, quelle medaglie che sono il segno tangibile della riconoscenza e della devozione della patria verso i suoi strenui difensori. Ringrazia gli intervenuti, autorità, soldati, cittadini e presenta quindi il tenente avv. Accetti, oratore ufficiale della cerimonia che con parola chiara e sonora così dice:

Cittadini, Fratelli!

Alcune parole di riverenza e di amore, per questa cerimonia severa di alte e spirituali significazioni militari.

E' conturbata l'anima mia in quest'ora, in questo rito di gloria, nel quale la Patria celebra al cospetto dei figli, gli Eroi, nell'ultimo loro gesto più grande, e dona ai sopravvissuti il segno solenne della sua gran passione.

E' conturbata l'anima: e mi assale un dubbio: Cittadini, Fratelli: è umano, è lecita cosa, d'improvviso picchiare alle case silenziose dei morti, che la sventura ha visitate e intristite? E' umano questo risollevare di veli, almeno per alcune anime in dolore, per strascinarle qui, fra il mormorio delle folle, degli inni, delle bandiere, dei muti focolari che sanno le sacre memorie, le speranze delle dipartite e forse con nuove fedi si stevano istrando per nuovi cammini? Io seguo, cittadini, una idea e batto un sentiero.

Nell'ultima rinuncia, nell'impeto guerriero che stronca, gli Eroi pare s'indiano, sconfinino, si rigenerino in una nuova e diffusa comunione di spirito!

Per questa legge d'amore i Vostri vibrano nell'affetto di tutti: rinascono nel simbolo e nelle giornate della Patria riappaiono più vivi e più belli! Si accostano a Voi, ardimentosi Fratelli d'armi, sopravvissuti.

Eccovi qui tutti innanzi: noi vi sentiamo nelle fedi e negli impeti! Tutti!

Non lo vedete, cittadini, come un viluppo marmoreo, quel Vostro Capitano Foglia colpito al petto, mentre sporto della linea conquistata indicava a un puntatore dei nostri, la direzione dei nuclei nemici? Bravo a Lui che pare stia in eterno vigilando, fisso e ammonendo, perchè le conquiste sia no difese delle scorribande di infidi avversari sopravenienti!

Ecco perchè abbiamo voluto glorificarvi e rinverdire alla luce di una ribalta, la speranza e l'idea, che l'atto eroico non vale solo in sè per quell'aura di fantastico che lo circonda: ma anche per il valore morale che rappresenta e diffonde, per la passione che celebra, per la vittoria che ci consacra.

Sugli altari gli Eroi della nostra più grande Patria!

Abbiamo sete di giustizia e di una nuova religione!

Sembra che, come ingelositi, andiamo errando in terra, in mare, in cielo, in cerca dei nostri Numi Tutelari, pei nuovi riti, pei nuovi calendari di virtù, pei nuovi e più vasti templi.

In questa grande primavera di pace, si sentano i tepori di germinazioni fatidiche novelle.

Le fratellanze umane scomposte ed urtate paiono finalmente acquetarsi in nuovi respiri.

Per gli Eroi trapassati, oggi, la parola della Patria è di esaltazione commossa; perchè è triste il partire..... coi sogni nell'anima: per Voi, ardimentosi sopravissuti, il nostro compiacimento orgoglioso, per la Storia, che è vostra, e per l'avvenire che Voi improntate.

Ma tutti siate con noi vivi e assunti, in file serrate, nel coro commosso, nel rito che celebriamo, donando il segno tangibile della Patria riconoscente, colle medaglie di bronzo e di argento, che creano e sono le sole, le vere aristocrazie novelle.

Mi sembra, che in questo rifiorire di primavera, la Patria abbia indetta una grande adunata e veda sfollando le vecchie leggende dai campi, dai monti, dai cieli, per rintracciare i suoi nuovi Numi, i suoi Arcangeli di guerra!

E li vede scegliendo consacrati e fieri, nelle file del suo Esercito-Popolo, dove avevano affluito a grandi ondate rigeneratrici, nel giorno del cimento, voluto dai fati, per rinsaldare, agli ultimi lembi della Patria, le resistenze e insanguinarsi sul Calvario... per la redenzione.

E' commovente questa adunata d'armi e di popolo, in cui la Patria dalle folle true e sospinge orgogliosa, innanzi nella luce, alcuni suoi diletti artefici, che seppero le lunghe vigilie e gli ardimenti e di gran cuore ne interpretarono i segni e il volere.

Cittadini! Nell'atto in cui il Sig. Generale, in nome della Patria e del Re sta per proclamare i motivi di ardimenti dei vostri Eroi, e di questi ben degni Ufficiali quasi in rappresentanza viva di Quelli e sta per appuntare il segno lucente dell'onore e della gloria, un brivido assale, come se per incanto mi oscillasse innanzi la visione eroica dei vostri ardimenti.

E' luce che sgomenta, e che purifica, e che ci lascia sospesi, come in atteggiamenti estatici di indefinita gratitudine.....

Viene ora... alla memoria di Chi fu, viene a voi, o baldi qui presenti, donato il segno di vostro virtù.

Bravi a voi, che nel simbolo riavete il crisma che consacra, che vi fa rispettati e che vi esalterà nella vita, additandolo ai venturi. Bravi.

Ma sale su dai nostri cuori, Cittadini, come affiorasse d'impeto, un grezie di orgoglio e di riconoscenza, per quello che nelle vostre giovinezze e nelle aspre vigilie avete osato e sofferto: per quello che ci avete con grande animo insegnato, e che non dovrà e non sarà dalla Patria dimenticato mai.

Gloria a Voi. Bravi!

L'oratore è calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità.

I valorosi ospiti

Incomincia quindi la distribuzione delle ricompense al valore ad un gruppo di nostri gloriosi ospiti, la maggior parte aviatori, ai quali il pubblico dirige volta per volta calorissimi applausi. Le motivazioni sono lette da un ufficiale: il generale Cordero di Montezemolo consegna le decorazioni rivolgendo nobili parole ai decorati con cui vivamente si congratula.

Ecco l'elenco dei premiati con le relative lusinghiere motivazioni.

Capitano Sacchi cav. Paride: Benchè due volte ferito, seguitava a disimpegnare con calma e attività, il suo ufficio e durante un forte contrattacco nemico sotto l'infuriare del fuoco, con coraggio e fermezza riuniva intorno a sè uomini di vari reparti, li riordinava e con essi saldamenti occupava la linea retrostante in attesa di rinforzi. — Oslavia, 3 Novembre 1915.

Capitano Barone Gabriele: conduceva bravamente e con ardire la sua compagnia all'assalto di una posizione nemica fortemente e accanitamente difesa, conquistandola. Ferito continuava a combattere e si ritirava solamente ad azione ultimata. — Monfalcone, 26 Maggio 1917.

Tenente Agostini Mario: Tenente battaglione aviatori gruppo aeroplani squadriglia. Ardito e ottimo pilota d'aeroplano, sprezzante del pericolo, compì 20 bombardamenti, taluni in condizioni avverse. L'11 Ottobre 1916, prima di raggiungere l'obbiettivo, avuto l'apparecchio colpito dalle batterie nemiche superando le difficoltà della manovra eseguì ugualmente e con particolare calma il proprio compito, atterrando poi al campo con l'osservatore ferito. — Fronte Trentina Carnica e Giulia Luglio 1916.

Tenente Braida Alberto: Dimostrando calma e coraggio esemplari anche nei momenti più critici del combattimento sventava colla propria sezione mitragliatrici un tentativo di avvolgimento nemico. Col braccio sinistro attraversato da una pallottola avversaria, rimaneva sul campo fino ad azione ultimata — Ossoinca Altipiano di Bainsizza, 21 Agosto 1917.

Tenente Avanza Francesco: Tenente complemento raggruppamento batteria assedio gruppo obici pesanti campali, batteria — Con suo grave pericolo si slanciava arditamente a trarre in salvo alcuni soldati della batteria che erano stati investiti da un incendio, ed animava poi con l'esempio e con la parola i suoi inferiori riuscendo in buon tempo a domare le fiamme che minacciava di provocare lo scoppio di una riserveita di munizioni — Oppachiasella, 23 Maggio 1917.

Sergente Cutropia Francesco: Pilota d'aeroplano esperto e audace, anche in difficili condizioni di manovra e di volo, portò sempre a termine il mandato affidatogli. Il 24 Settembre 1917, mentre eseguiva un rilievo fotografico a bassa quota, benchè avesse l'apparecchio colpito in più posti e i comandi degli alcroni spezzati, tra l'infuriare degli antiaerei nemici riusciva ugualmente a mantenere ferma la rotta sulla zona da fotografare rendendo così possibile all'osservatore di compiere interamente la sua missione. — Cielo di Temnica, 24 Settembre 1917.

Sergente Pozzati Edmo: Caporale squadriglia automitragliatrici blindate. Meccanico di automitragliatrice, ripetutamente si offriva volontario in servizi di esplorazione, e sebbene fatto segno a vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, con grande ardire assolveva ugualmente i compiti assegnatigli. — Toppo, 4 novembre 1917.

I valorosi gallaratesi

Dopo gli applausi che saluta gli ospiti gloriosi segue la lettura della motivazione con cui è conferita la medaglia d'argento al nostro concittadino capitano ing. Giambattista Foglia.

Il sindaco Olinto Pasta crede doveroso prendere la parola a nome della cittadinanza gallaratese. Permettete — egli dice — che in questa solenne riunione io ricordi la gloriosa figura del capitano Giovanni Battista Foglia caduto eroicamente a San Bigio di Collata il 22 Giugno 1918.

Ricorda come l'eroico concittadino forte, entusiasto, sincero, appena scoppiata la guerra sentisse il bisogno di arruolarsi per compiere fino al sacrificio quel dovere di cui era stato tenace assertore. Fulgido esempio di attaccamento a quella fede che francamente professava: mai lo sconforto lo vinse anche nelle più prove più dolorose, anche nei tristissimi giorni di Caporetto. E ricorda con parola commossa che in quei giorni agli amici scoraggiati egli diceva parole di fiducia che sulle labbra di un combattente suonavano sacra promessa di rivincita. Egli rimanga fulgido esempio ai suoi concittadini, i suoi concittadini gli serbiue, perenne gratitudine. Saluta infine la madre e il fratello dott. Antonio a nome della città.

Segue quindi la lettera delle motivazioni e la distribuzione delle medaglie alle famiglie dei caduti, nell'ordine seguente:

Capitano *Foglia G. Battista* fu Giacomo di Gallarate, 2° Genio Zappatori, Medaglia di Argento. — Comandante di una Compagnia Zappatori del Genio dava prova di combattimento di elevate qualità militari energia e sprezzo del pericolo. Sulla posizione conquistata al nemico cadeva colpito al petto da colpi di mitragliatrice, mentre sporto dal parapetto della linea conquistata dava indicazioni al puntatore di una nostra mitragliatrice sulla direzione di nuclei nemici. San Biagio di Collalta 22 6 1918.

Soldato *Pezzoni Pietro* di Rescaldina, centro formazioni squadriglie aeroplani, medaglia d'argento. — Ardito mitragliere, con entusiasmo del dovere prendeva parte a numerose azioni di bombardamento, respingendo brillantemente gli attacchi dei velivoli nemici da caccia. Disceso più volte a bassa quota, mitragliava le truppe nemiche finchè cadeva eroicamente. Cielo del Carso del Piave e del Trentino, maggio 1917-18.

La medaglia è consegnata al padre.

Soldato *Galbini Enrico* di Samarate, mitragliere F. I. A. T., medaglia d'Argento. — Sotto un furioso tiro di sbarramento si slanciava con un ondata d'assalto alla conquista di una forte posizione nemica, finchè cadeva gloriosamente sul campo, nobile esempio di ardimento e di sereno sprezzo del pericolo. Castagnevizza 19 8 1918.

La medaglia è consegnata alla vedova.

Tenente *Bottini Ettore* di Giuseppe di Busto Arsizio, Reparto Mitraglieri F. I. A. T., medaglia d'Argento. — Quale Comandante di una Compagnia, alla testa della medesima, si slanciava con mirabile ardimento contro una forte posizione, incurante del violento fuoco avversario di mitragliatrici e di un cannoncino ed incitando con l'esempio i soldati finchè raggiunte le linee nemiche vi cadde mortalmente colpito. Monte Santo, 20 8 17.

La medaglia è puntata sul petto di una delle due bambine del tenente Bottini che il generale solleva sulle braccia e bacia fra gli applausi.

Soldato *Coccè Natale* di Samarate medaglia di Bronzo. — Durante il bombardamento di Grahovo del 26 settembre 1917 attaccato da apparecchi nemici prima di giungere sul bersaglio con serenità calma e sangue freddo, abilmente adoperando la sua arma, benchè ferito, teneva testa con preciso fuoco all'avversario che avevagli cagionato gravi avarie all'apparecchio, facendolo precipitare con grande energia; volgeva poi l'arma contro un altro caccia che attaccava l'apparecchio nello stesso tempo e lo fugava. Mercè la sua opera, l'equipaggio era salvo, e potè atterrare incolume al proprio campo, dopo essere giunto sul bersagio ed avere colpito in pieno l'obbiettivo — Grahovo 26 settembre 1917.

Medaglia d'Argento. — Mitragliere d'aeroplano, durante il bombardamento della zona Levico-Caldenazza il 15 Novembre 1917, attaccato da 5 apparecchi nemici con calma e serenità, colla mitragliatrice in torretta teneva testa agli avversari che gli danneggiavano gravissimamente l'apparecchio nelle parti più vitali e, con mirabile energia e sangue freddo, riusciva a tenerli lontani rendendo possibile ai piloti di poter manovrare, finchè, inceppatesi l'arma mentre in ogni modo si adoperava per rimetterla in efficenza, veniva colpito in fronte da un proiettile esplosivo e cadeva eroicamente. Cielo del Trentino 15 novembre 1917.

Le due medaglie sono conseguate al padre del caduto,

Sergente *Borghi Mario* di Gerenzano, Zappatore Reggimento Bersaglieri, medaglia di Bronzo. — Uccidendo un ufficiale nemico che all'imbocco di una galleria tentava di far resistenza, catturava 54 prigionieri. Loga 15 maggio 1917.

La medaglia è appuntata sul petto del valoroso che, come dicemmo, è l'unico superstito della gloriosa schiera di nostri conterranei ieri decorati.

La cerimonia si è chiusa con le note della marcia reale, ed il corteo ha fatto ritorno al Broletto dove si è sciolto.

Alla Giovane Italia

Fra qualche giorno l'Associazione Giovane Italia, Comitato di Gallarate, inizierà un interessante corso di canto corale per tutti i suoi giovani soci appartenenti alla Scuola Tecnica.

Le lezioni che saranno impartite dal maestro Vanoni procederanno in modo che tutti i giovani abbiano almeno due ore alla settimana di lezione.

Abbiamo visto anche il programma che ci piace e ci permettiamo di consigliare, giacchè si pone mano ad un'impresa tanto utile e nobile, che non si insegnino puramente e semplicemente i soliti canti patriottici, ma si gettano addirittura le basi di una scuola di canto per i giovani, ciò che può grandemente contribuire all'educazione musicale del nostro popolo.

All' Unione Collezionisti

L'altro giorno ha avuto luogo la prima assemblea generale dei soci dell'Unione Collezionisti del Gallaratese.

I presenti erano molti numerosi. Dopo una lunga relazione del presidente Cesare Milani parlò anche il vice-presidente Fausto Biancoli. Entrambi si dimostrarono grandemente soddisfatti dallo sviluppo preso dall'Associazione fin dai primi passi e formularono fervidi voti per l'avvenire dell'Unione.

Inviate senza indugio il vostro abbonamento.

La manifestazione sportiva interalleata

Domenica scorsa sul campo della Gallatese ha avuto luogo la grande manifestazione sportiva che noi annunciammo nel numero scorso.

L'incontro della squadra Gallaratese, con la squadra degli aviatori di Cascina Costa riuscì interessantissimo.

Nel primo tempo di giuoco dopo parecchie vicende alternate – Cascina Costa – segna il primo goal. Non per questo i giovani gallaratesi si scompongono anzi guidati dal loro bravo capitano dopo pochi minuti riescono a pareggiare.

Il secondo tempo è favorevole ai gallaratesi ma data l'ottima difesa degli aviatori l'incontro termina pari.

Arbitrava la *partita* il Tenente Bolla.

Più emozionante era atteso l'incontro fra gli undici militari inglesi con gli undici aviatori.

Una salve di applausi accoglie l'entrata in campo della squadra inglese, che all'onor del vero s'è dimostrata degna del ricevimento.

Alle 15 in punto l'arbitro chiama le squadre ed è qui che assistiamo ad un bellissimo quadro. Il capitano della squadra italiana Ten. Bolla, offre al capitano della squadra inglese un magnifico mazzo di garofani, il quale alla sua volta viene offerto alla signora Pasta moglie del nostro Sindaco.

Alle 15.30 l'arbitro da il fischio d'invio ed è qui che assistiamo ad un giuoco veramente inglese.

Sarebbe troppo lungo il dover descrivere tutte le fasi del giuoco, l'undici inglese ha svolto un giuoco splendido, con ricchi passaggi, specie nel primo tempo dove appena inviata la partita riescono a segnare.

Ad ogni modo i nostri campioni, fisicamente inferiori a quelli inglesi, fatte poche eccezioni, hanno dato prova di una resistenza straordinaria e di un *entrain* indiavolato.

Fatte queste doverose premesse, diremo che l'esito della partita è stato regolarissimo. L'arbitro è stato inglesissimo, vale a dire assai generoso con gli avversari specie nel secondo tempo, quando il pareggio dei nostri colori era sicuro. Il team ospitato s'è fatto osservare per l'eccellenza di qualche elemento, ma gli altri elementi non furono alla stessa altezza.

Inutili furono gli sforzi degli aviatori per pareggiare, e al quarantacinquesimo minuto, l'arbitro segna il fine.

Il macth di domani

Domani avremo nuovamente occasione di trascorrere una bella giornata sportiva, l'undici Italiano s'incontrerà con l'undici Czeco-Slovacco. Siamo certi che tutta la cittadinanza Gallaratese si darà convegno per assistere all'incontro di queste due squadre, specialmente per gli elementi che le compongono. La squadra Czeco-Slovacca da quanto abbiamo potuto capire pare sia migliore di quella Inglese di domenica.

Auguriamo ai giovani aviatori una bella partita, e specialmente di ricordarsi che difendono un colore.

Per i soci della Gallaratese è libera l'entrata al campo.

Alle 13.30 si incontreranno anche i giovani calciatori di Gallarate con i giovani calciatori di Legnano per la finale della Coppa legnanese.

Una grande veglia danzante
al Teatro di Condominio

Stasera al Teatro di Condominio avrà luogo una grande veglia danzante.

Il biglietto d'ingresso è posto in vendita al prezzo di L. 5 e gli incassi netti saranno devoluti a beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra.

Presterà servizio il corpo bandistico gallaratese. Vi saranno ammesse anche le maschere, ma è indispensabile anche sotto la maschera un contegno rigorosamente corretto.

Il Comitato Organizzatore che con grande attività va dedicandosi alla preparazione della veglia danzante rivolge per ciò al pubblico una speciale raccomandazione.

Echi della serata italo-bosma
al Teatro Condominio

Il locale Comando Czeco-Slovacco ha rimesso alla Presidenza del Comitato cittadino di Assistenza Civile la somma di lire *cinquemila* quale ricavo netto della serata tenutasi lo scorso 22 Gennaio al nostro Condominio.

Lo stesso Comando ringrazia a mezzo nostro la Direzione del Teatro, la Società Elettrica Alto Milanese, il sig. Natale Risetti per le loro rispettive concessioni gratuite del Teatro, dell'illuminazione e della manutenzione elettrica.

Al Teatro Condominio
Cavallini

Il Teatro Condominio si riaprirà il 15 e il 16 corrente per due rappresentazioni straordinarie del celebre trasformatore Cavallini, un triestino che farà degnamente rivivere sulle nostre scene l'arte di Fregoli.

Possiamo fin d'ora annunciare che nella prima sera Cavallini reciterà una commedia musicale in un atto impersonando otto personaggi con 56 trasformazioni.

Alla Dante Alighieri

Domani 9 corr. alle ore 10 precise, avrà luogo nell'aula del Consiglio Comunale (gentilmente concessa) l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Comitato Gallaratese della Dante Alighieri per la trattazione del seguente importante ordine del giorno:

1. — Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.
2. — Relazione morale sull'anno sociale 1918.
3. — Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1918 e del preventivo 1919.
4. — Relazione dei Revisori dei Conti.
5. — Nomina dei delegati al XXV Congresso Nazionale in Trieste.
6. — Nomina di nove Consiglieri e tre Revisori dei Conti.
7. — Eventuali.

Una veglia privata

Siamo informati che un gruppo di soci del Casino del Teatro, sabato prossimo darà una veglia danzante, nel salone del Casino stesso gentilmente concesso dal Comando Czeco Slovacco che attualmente lo ha in consegna.

Fra gli ospiti

— Apprendiamo non senza rammarico che il maggiore generale Agenore Viganoni comandante del Corpo Czeco Slovacco fra qualche giorno abbandonerà la città nostra per recarsi in congedo. Pare anche accertato il trasferimento del colonnello Ugo Silvestri appartenente allo stesso comando.

— Il conte Giuseppe Biancoli capo stazione di Gallarate è stato con provvedimento recente comandato a dirigere l'importante stazione di Brescia. Si vocifera che il provvedimento per ora provvisorio potrà assumere carattere definitivo perchè il conte Biancoli è già da tempo promovibile al grado superiore. Gallarate perderebbe in lui un ottimo e distinto funzionario.

Porgiamo a tutti i partenti il saluto e l'augurio dei nostri concittadini.

L'opera del Patronato degli Invalidi

Assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandare al prossimo numero una diffusa relazione sull'opera svolta finora dal Patronato degli Invalidi di guerra, che come è noto, sorretto dalla fiducia e dalla generosità dei cittadini ha spiegato opera veramente meritevole di elogio.

Cronaca d'Oro

Per onorare la memoria di suo fratello in occasione della distribuzione delle ricompense al valore avvenuta domenica scorsa al Teatro Condominio, il dott. Antonio Foglia ha rimesso al sindaco Olinto Pasta L. 1000 perchè fossero devolute ad opere benefiche.

La Crociata

Cose dell' altro mondo.

L'altra notte ha sognato il comm. Fermo Marini capo sezione al movimento delle ferrovie di Stato. Il buon uomo aveva smesso per l'occasione il tono burbero — stavo per dire villano — con cui accoglie abitualmente ferrovieri e non ferrovieri e, avendomi riconosciuto, m'ha buttato senz'altro le braccia al collo con un'espansività che sulle prime — perché no? — mi ha spaventato.

— Ah! è lei?...

— Signor sì, sono io, proprio io.

— Oh! caro, caro, caro! Ma chi è che le dà la costanza di seguitare ad occuparsi di noi, tutte le settimane, da due anni a questa parte.

— Cosa vuole commendatore? Una malinconia come le altre, una predilezione...

— Oh! caro, caro! oh! come le siamo grati del suo interessamento. Continui, continui pure. Eravamo dei poveri cristi dimenticati da tutti, noi altri funzionari. Da mezzo secolo ci avevano dato la consegna di tenere a bada il pubblico viaggiatore e da mezzo secolo siamo qui a marcire. Guardi, caro, io ho i capelli bianchi. Passi nel gabinetto accanto: capelli bianchi. Poi ancora: capelli bianchi. Ci fanno invecchiare, ci fanno imbecillire e non si decidono a mandarci in pensione. Coraggio, coraggio! scriva ancora, scriva sempre. Chissà che non si decidano, laggiù, a contentare noi e il pubblico con un provvedimento solo.

E il commendatore Fermo Marini, proprio lui, in sogno, con che tenerezza, dio buono, mi butta le braccia al collo.

— Ma senta - dico io commosso – mi sento signor commendatore. Scriva, scriva! Cosa vuole che scriva? Dopo due anni sono venuto a corto di argomenti, non le pare?

— Tutto qui?... Ma non si scoraggi perdio. Segga, segga e scriva! Scriva: detto io.

Ed io mi seggo. E il commendatore, in sogno, mi detta queste note:

« Cose dell'altro mondo — Qualche tempo fa un funzionario delle ferrovie giunge a Luino per ispezionare un treno merci proveniente da Milano: metà dei carri erano diretti a Venezia.

«Il 22 Febbraio giungono alla stazione di Novara Stato alcuni carri di legna spediti dall' amministrazione militare perchè fossero scaricati, alla stazione di Novara-Nord.

Non occorrevano quindi che dieci minuti per restituirle al deposito d'origine facendoli passare per il binario di raccordo. No. Il personale esita un istante prima di prendere la gran decisione. Pensa che i carri sono insistentemente richiesti dalla Nord, pensa che centinaia di industriali e di commercianti spasimano nell'attesa, pensa al carbone che seguita a mancare; e la decisione è presa su due piedi. I carri sono spediti a Rho, da Rho a Busto Arsizio Nord, da Busto Arsizio-Nord a Novara Nord. Dopo due giorni i carri giungono sani e salvi a destinazione. Volete i numeri dei carri? Il 76.361, 426.882, 421.622, 459.508, 457.888, e 477.093.

« Ma mandateli in pensione questi disgraziati che seguitano a poltrire negli uffici! sono essi gli autori delle crisi, dei disastri.... Mandateli in pensione porco d'un . . . . »

Al colpo che ne seguì io mi svegliai di soprassalto. Corsi a Busto, poi a Rho, poi a Novara: Ma è vero, è proprio vero?

— Verissimo! Se ne meraviglia lei? Noi no. Ne sappiamo delle più grosse.

E pensare che era stato proprio lui, in sogno, il commendator Marini!

Lettera ad una signora

Gentilissima, lasciate che vi baci la mano come tutti i cavalieri del mio buon tempo antico. Voi siete una signora romantica. Che felicità! Ho intitolato il mio primo madrigale ad una donna giovane che si è spenta fra le mie braccia, a vent'anni. Quel giorno io sono stato veramente poeta. Il mio pianto di allora fu ed è il mio più gran poema sentimentale.

Come vedete, anch'io sono un uomo romantico. Guardiamoci negli occhi. C'intendiamo, signora.

Bene, ascoltate. Io penetro come folletto in tutte le case. Vengo spesso nella vostra. Trascorro rapido ed invisibile per le vostre sale di donna ricca. Mi spingo fino nel vostro salotto tiepido e profumato. Molti mobili, molti quadri, molti ninnoli. Ma che mobili, che quadri, che ninnoli! Sovente io mi copro gli occhi per non fuggire sdegnato. Una signora come voi, che veste con buon gusto, che parla con buon gusto, che vive con buon gusto, perchè non compra dei quadri di buon gusto?

Io ho qui, accanto al mio scrittoio, un piccolo quadro, una piccolissima oleografia dalla quale sorride da tre anni la mia povera morta. Vale più di tutte le vostre riproduzioni, di tutte le vostre brutte tricromie. Guardatemi negli occhi, signora. Mi comprenderete? Comprate dei quadri veri.

Ieri, proprio ieri, io sono entrato in uno di quegli studi di pittori poveri ed ignoti ove nei quadri sconosciuti rivivono le più pure tradizioni dell'arte nostra. Il pittore è un povero ufficiale che ha fatto la guerra. C'era fra gli altri una oleografia, una piccola fridula, memoria di giornate gloriose. Ho subito pensato al vostro salotto, alla dolce penombra di una vostra portiera ove il mio spirito riposa ogni giorno nella più romantica delle visioni. Come vi starebbe bene quel quadro, quel piccolo capolavoro sconosciuto.

Compratelo, signora. Due, tre, quattro biglietti da cento che voi spesso sprecate in cosmetici, spendeteli in un'opera nobile ed utile come questa. Il pittore sconosciuto, con la sua eroica povertà e con i suoi quadri, è ancora a Varese, in via Garoni 16. E' il tenente Odil.

Oh! signora, gentile, romantica signora, è una malattia del tempo la mancanza del buon gusto: fate eccezione alla regola!

Ed accettate l'omaggio profondo del vostro prode

Anselmo

L'Assemblea Generale della Banca di Gallarate

L'opera svolta

Il 23 corr. sotto la presidenza del comm. Pietro Bellora, presidente del Consiglio di amministrazione, si è tenuta l'Assemblea gene ale ordinaria e straordinaria di questa Banca. Erano presenti 49 azionisti rappresentanti 24.545 azioni.

La relazione del Consiglio di amministrazione rilevava anzitutto la bella e strepitosa vittoria raggiunta dall'Italia alla fine del 1917 e mandava un tributo d'affetto al nostro valoroso esercito per i grandi sacrifici da esso compiuti e per l'insuperabile suo eroismo.

Passando a dar conto del lavoro svolto nel 1918 informava che fu normale e profiuo e si è attenuto ad operazioni strettamente bancarie che evitando all'azienda di allontanarsi dai suoi scopi più naturali e diretti, le meritò sempre il favore della clientela e l' approvazione degli azionisti.

Durante l'anno lo sviluppo di progressiva ascensione si manifestò continuo per tutte le operazioni dell'Istituto trattate, e così tutte le voci del Bilancio ne ebbero beneficio, ma più specialmente quella dei depositi a risparmio che da L. 8.190.022.95 al 31 Dicembre 1917 è salita ora a L. 14.050.105.84 con un aumento di quasi 6 milioni.

L'utile netto d'esercizio è stato di lire 648.085.68 che con l'avanzo utile 1917 in lire 2.143.25 ammonta ad una cifra ripartibile di L. 650.228.93 che venne così assegnata:

L. 240.000 agli azionisti (8 %); lire 65.000 alla Riserva Statutaria; L. 245 mila alla Riserva speciale di ammortamento e di rispetto; L. 64.808.55 interessenza al Consiglio d'Amministrazione; L. 7.500 emolumento ai Sindaci; L. 12.000 alla Cassa di Previdenza degli Impiegati; L. 15.920.38 alla Beneficenza.

Il bilancio

Ecco il Bilancio al 31 Dicembre 1918 come venne approvato:

Attivo: Cassa: Numerario L. 1.895.510.15 Effetti in scadenza presso il Cassiere L. 406.060.57; Portafoglio 14.854.632.90; Buoni del Tesoro L. 14.621.000; Fondi pubblici e privati 1.272.004.75; Istituti d'Emissione L. 1.115.364.49; Conti Correnti 8.658.151.45; Conti Corrispondenti 13.091.237.31; Riporti 1.960.334.45; Debitori diversi 266.195.59; Debitori per avalli 20.000; Partecipazioni 54.475; Cassa di previdenza degli Impiegati (valori d'impiego) 86.500; Depositi di valori 22.502.610.08; Stabili di proprietà 200.000; Mobilio 2.000; Risconto buoni fruttiferi o libretti vincolati 236.757.20. — Totale Attivo 81.257.843.94.

Passivo: Capitale Sociale L. 3.000.000 Fondo di riserva ordinario L. 960.000; Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto 230.000; Conti Correnti 11.225.009.93; Depositi a risparmio e piccolo risparmio 14.050.105.84; Depositi vincolati e buoni fruttiferi lire 7.701.294.85; Conti corrispondenti 18.722.165.43; Riporti passivi 1.343.152.10; Creditori diversi 53.405; Avalli per conto terzi 20.000; Effetti a pagare 137.346.85; Esattorie 71.821.58; Cassa di Previdenza degli Impiegati lire 187.928.45; Depositanti di valori lire 22.502.610.08; Risconto Buoni del Tesoro 216.115.90; Risconto portafoglio lire 186.664; Residui utili 1917 2.143.25; Utili netti dell'Esercizio 1918 648.085.68; — Totale Passivo L. 81.257.843.94.

Le nomine

Venne poi proceduto alle nomine sociali riuscendo eletti a Consiglieri d'Amministrazione i signori: comm. Giacomo Blankart, cav. uff. rag. Giuseppe Calderara, rag. Ambrogio Puricelli, cav. Emilio Sacconaghi.

A Sindaci effettivi i signori: ing. Stefano Calcaterra, comm. Alessandro Maino, nob. Alfonso Sanner, e a Sindaci supplenti i signori: Erminio Forni e rag. Paolo Pizzotti.

L'aumento del Capitale

In assemblea straordinaria venne deliberato l'aumento del Capitale sociale da 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante la emissione di num. 2.000 azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna da offrirsi in completa opzione agli Azionisti alla pari, in ragione di due azioni nuove per ogni tre vecchie possedute all'epoca, termini e condizioni e modalità che saranno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione.

La Società Operaia per i soci militari

La Società Operaia di M. S. di Gallarate ha deciso di destinare L. 10 ad ogni socio militare distribuirle immediatamente.

Per la Scuola di Disegno

Con atto generoso degno di essere largamente seguito il comm. Alessandro Maino ha versato alla Scuola Popolare di Disegno un sussidio di lire 500. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Biblioteca Popolare "LUIGI MAINO,,

La locale Società di M. S. Figli del Lavoro ha elevato l'annuale contributo a favore di questa nostra Biblioteca a L. 30. La Direzione della Biblioteca ringrazia. Sono stati acquistati i libri seguenti:

P. Orsi - Bismarck; *E. Troilo* - Giordano Bruno; *L. Grilli* - Versioni poetiche; *A. Negri* - Orazioni; *Guido Da Verona* - Il libro del mio sogno errante *Rosso di San Secondo* - La Morsa; *A. Oriani* - La Bicicletta; *G. Papini* - Testimonianze; *M. Dessy* - Uno; *J. de la Brète* - L'impossibile; *E. Rod* - L'ombre s'étend sur le montagne; *P. Bourget* - Némésis.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 12, 13 e 14 Marzo, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Bardelli Luigia*, Via Postporta N. 2 dalle ore 9 alle 11.

STATO CIVILE

dal 28 Febbraio 1919, al 6 Marzo 1919.

NATI N. 3 Maschi N. — Femmine N. 3

MATRIMONI.

Foglia Luigi falegname, con Carra Albertina operaia - Disna Francesco intagliatore, con Piantanida Silvia casalinga - Linder Pietro ricamatore, con Pollini Angela filatrice Carnelli Bonaventura ferroviere, con Saporiti Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Torretta Alessandro soldato richiamato, con Fosini Maria tessitrice.

MORTI.

Forman Francesco d'anni 20, soldato slovacco - Sremr Vinceslao d'anni 43, soldato slovacco - Cinger Giulemo, soldato slovacco - Ziver Francesco d'anni 43 soldato slovacco - Badinski Stefano d'anni 43, soldato slovacco - Marmonti Edina d'anni 31, casalinga - Pospisil Rodolfo d'anni 19, soldato slovacco - Ferrario Santino d'anni 52, calzolaio - Loetti Luigi d'anni 74, pensionato - Pinardi Luigia d'anni 78, casalinga - Vylmanij Aloisio d'anni 26, soldato slovacco - Koasnica Edoardo d'anni 20, soldato slovacco - Kuhn Carlo d'anni 21, soldato slovacco - Levati Luigi d'anni 52, cartolaio.

Cronaca del Circondario

JERAGO

Un infanticidio.

Un truce delitto è stato scoperto a Jerago mercè l'opera del pretore avv. Battaglia e cancelliere signor Conte.

Era pervenuta alla Pretura una misteriosa informazione specificante le persone e il luogo in cui era stato consumato un infanticidio. I due funzionari si recarono sul posto alla Cascina Caversaschi, e imposero al vecchio Caversaschi Santino di estrarre il cadaverino della sua nipote, da lui stesso soffocata e gettata in una fogna.

In conseguenza della brillante operazione è stato iniziato procedimento a carico del Caversaschi e di sua figlia Teresa madre della neonata barbaramente uccisa fin dal 16 febbraio scorso.

Le avanguardie della vittoria

" Fiamme nere fiamme rosse „
Date al vento la bandiera,
Il pugnale sollevate
E la bomba via scagliate
O maestre di percosse,
Fiamme nere, fiammerosse! „

II.

Cento volte le file si sono assottigliate e ricostituite: a migliaia affluivano i volontari nel nuovo corpo, mirabile prova del valore e della volontà di nostra razza. E gli arditi rilevano e ridono sempre, anche parlando della morte: anche trapassati essi sanno che resteranno sempre più forti di lei, perchè il loro ricordo rimarrà fra i vivi, nei secoli e nella storia. Sempre allegri, tutti, anche di fronte alla morte, essi cantavano la vita. Quando, qualche giorno prima dell'assalto, andavano in linea per visitare le popolazioni, che dovevano essere taciute dal loro sangue e della loro gloria, non di rado, nelle notti di luna, è capitato agli austriaci di sentire un canto lontano salire per le valli, o attraverso il fiume col rumore delle acque; non di rado è capitato loro di sentire le note, piene di dolcezza e di nostalgia, di qualche canzonetta napoletana: erano i soldati d'Italia, di questo popolo eternamente poeta (ma non solamente poeta, e l'ha dimostrato durante la guerra) che cantavano il loro paese, i loro amori, le loro case tra i fiori e gli aranceti, le loro case che difendevano lassù, tra i picchi bianchi di neve o nella pianura fatta bruna, col loro corpo e colla loro anima: era anche quella l'espressione di una forza, una delle tante forze invincibili del sentimento, che ci hanno portato alla vittoria.

Mi narrava un capitano mutilato quell'episodio famoso del 27° reparto d'assalto, nelle tremende giornate del Montello: la nostra linea era stata spezzata in quel punto dall'impeto nemico; nella mischia fu allora gettato il 27° reparto, unica riserva disponibile per il momento, col compito di turare la breccia e salvare quel settore da un crollo che avrebbe potuto essere fatale. Questo l'ordine: la situazione era quasi disperata: ebbene, quei profili sono partiti cantando verso la morte, e i feriti tornavano cantando sulle barelle l'inno della vittoria. Si erano lanciati nella lotta urlando e combattendo come belve; e i fanti, che, mezzo asfissiati e tramortiti dai gas, videro passare come in una visione radiosa quelle furie nella battaglia, riafferrarono, barcollanti come ebbri, i fucili dei morti, e si lanciarono contro il nemico, finchè questo fu rigettato e annegato nelle acque del fiume sacro, la barriera insormontabile della Patria.

Così tutti gli arditi d'Italia: dal tenente Sabbatini, il conquistatore leggendario di una montagna, al soldato Manca, il cavaliere analfabeta di Sardegna dalle quattordici decorazioni (esempi straordinari di valore individuale tra una massa di eroi in nobile gara); così, tutti, dalle fiamme prodigiose ai modesti e preziosissimi arditi di reggimento, che, oltre il compito speciale del primo attacco, hanno condiviso coi compagni l'atroce inerzia nella fosse di fango.

***

A voi tutti che avete vinto nella gran lotta per la libertà, il nostro saluto commosso e riconoscente, o arditi d'Italia, avanguardie gloriose della vittoria, artefici meravigliosi di pace nelle fucine della guerra.

***

A noi, giovani, ora che gli arditi di guerra hanno degnamente compiuto la loro opera, tocca di coronarla, di essere gli arditi nelle opere di pace, nel mondo del progresso e del lavoro, forza suprema di tutti i popoli.

Portiamo in tutti i campi della scienza e dell'industria il contributo della nostra attività, le molteplici manifestazioni del nostro ingegno: sventoliamo noi pure i vessilli del libero progresso, siamo tutti, dentro e fuori della nuova Italia, gli arditi del lavoro.

Così e solamente così saremo degni del sangue sparso, dei sacrifici compiuti, della vittoria grandiosa e la schiera innumerevole dei nostri morti riposerà sicura tranquilla e benedicente alla nuova più grande, più forte, più libera.

A. B.

Il Bilancio del Consorzio Agrario Coop. Gallaratese al 31 Dicembre 1918

ATTIVITA'

Cassa in contanti .	L.	3759.85
» alla Banca .	»	15565.20
Magazzeno merci al costo	»	43158.14
Mobili ed attrezzi .	»	5.—
Valori diversi . .	»	32525.—
Crediti verso acquirenti	»	36141.81
	L.	131155.—

PASSIVITA'

Debiti verso fornitori .	L.	36827.55
Patrimonio sociale:		
a) Capitale Sociale N. 5856 Azioni da L. 5 cadauna .	»	29280.—
b) Fondo di riserva	»	35688.22
	L.	101795.77
Utile netto	»	29359.23
	L.	131155.—

Firmati: *Il Presidente* rag. Giuseppe Calderara. *Il Direttore* Emilio Valli. *I Sindaci* Giovanni Sartorio, Erminio Forni ed Emilio Sacconaghi.

Presentato alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Busto Arsizio addì 21 Febbraio 1919 ed iscritto al N. 47 Reg. d'ordine e al 389 Reg. Società.

Firmato Mecoggi

LA

Banca Italiana di Sconto

Succursale di GALLARATE

porta a conoscenza della clientela che, a partire dall'8 Marzo 1919 gli Uffici verranno chiusi alle ore 12 il sabato, l'ultimo giorno dell'anno e le vigilie di Ferragosto e di Natale.

Competente mancia

a chi consegnerà alla Trattoria Veronese una boccola con perle, smarrita tra la Piazza Vittorio Emanuele e la trattoria suddetta.

Ismaele Mario Carrera – Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Piccolo, Piccinelli & C.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in **Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.**

Società Anonima – Capitale Sociale L. 3.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

SPAZIO DISPONIBILE

MASUMIERI & BONETTI

OFFICINA MECCANICA e GARAGE

Via Roma N. 2 – **GALLARATE** – Telefono 220

CAMION - AUTO - MOTO

LAVORI IN SERIE – MACCHINE DIVERSE – PEZZI DI RICAMBIO

RIPARAZIONI GARANTITE D'OGNI GENERE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI

PREZZI CONVENIENTI

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni

DELLA

Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: **MILANO**

VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 ½ %

REDDITO EFFETTIVO: **5,65 %**

OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI 1.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO** e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9